

Martedì 22 gennaio 1980

80 ANNI DI GALERA NEL CESTINO

Spacciatori: annullata una sentenza

UNA SENTENZA di condanna (80 anni complessivi di reclusione), emessa dal Tribunale contro una grossa banda di stupefacenti, è stata ieri clamorosamente annullata dalla Corte d'Appello.

Gianfranco Urbani, 42 anni, detto «er pantera»; Laura Cuccioli, 23 anni; Felice Resta, 40; Amleto Natili, 55; Giuseppe Ferrara, 35; i venezolani Nicholas Naja, di 30 e Alcides Alvarez Ever Rengifo di 28 anni nonché la francese Lucie Bernardette Gardebled di 29 dovranno pertanto essere nuovamente processati.

Quando due anni fa vennero sorpresi tra via Francesco Crispi e un albergo poco distante dagli uomini di una pattuglia della polizia, insospettiti dall'atteggiamento di alcuni membri della banda intenti a scambiarsi le auto, erano impegnati, secondo l'accusa, nel traffico di un chilogrammo di cocaina.

In primo grado, l'estate scorsa, erano stati condannati a pene varianti

dagli 8 ai 15 anni di reclusione e ad ammende per complessivi 80 milioni di lire. Il Tribunale (IV sezione penale) aveva infatti ritenuta tutta la banda colpevole in assoluto e «in considerazione della gravità dei fatti» non meritevole delle attenuanti generiche.

Semmai doveva essere riconosciuta l'aggravante del conseguimento di «rilevanti profitti economici e ciò anche da parte di chi come l'Urbani, proprietario di un garage e il Natili proprietario di un cinema e di un negozio, già disponeva di indubbie risorse patrimoniali».

Nel processo di secondo grado, svoltosi ieri, il difensore di «er pantera» (avvocato Pasquale Ciampa) e i legali degli altri imputati sono tuttavia riusciti a smantellare la sentenza del Tribunale ottenendone, come s'è detto, l'annullamento. Colpa, a quanto pare, della farraginosità delle procedure.

Tommaso Ferrara